

RICORDO

Riceviamo e pubblichiamo un ricordo del dott. Filippo Pantano riguardante il dott. Alfredo Bernardi, già Direttore Centrale della Direzione di Milano delle "Generali".

“Tutti gli iscritti della nostra Associazione custodiscono tanti ricordi personali e professionali del dott. Alfredo Bernardi ma non a tutti è forse nota la sua grande sensibilità umana.

Non potrò mai dimenticare il suo invito ad avviare tra tutti i dipendenti della Compagnia una raccolta di fondi per aiutare il figlio di un dipendente rimasto tetraplegico in conseguenza di un grave incidente stradale.

Io ho avuto il privilegio di collaborare con lui anche durante gli ultimi mesi della sua intensa attività come Amministratore Delegato delle Società IRIANA s.p.a. e SODIGES s.r.l., da lui ideate per la gestione e liquidazione dei danni, e conservo sempre, tra i miei ricordi, la lettera autografa che mi consegnò il 2 gennaio 1998 come risposta di ringraziamento al mio saluto di commiato che lo commosse fino alle lacrime e che ascoltò in piedi, tenendo teneramente in braccio una delle sue splendide nipotine.

Come sempre il suo stile fu essenziale, per non sottrarre prezioso tempo al lavoro, ma nelle poche righe dedicatemi traspare anche la sua profonda sensibilità spesso mascherata dal grande rigore professionale.

Di lui conservo, e vorrei ricordare anche a tutti gli amici in quiete ed in attività, l'immagine di un uomo rigoroso, integerrimo, lavoratore indefesso, legato in maniera quasi viscerale alle Generali anche dopo che i “venti di cambiamento” lo avevano indotto a lasciare prematuramente la carica di

Direttore Centrale della Direzione di Milano.

Non accettò mai, nonostante cospicue proposte, di andare a lavorare per altri gruppi assicurativi!

Per lui il nostro affettuoso e commosso ricordo, per i figli Edith e Oliviero e per gli amatissimi nipoti la profonda solidarietà per la perdita di un grande papà e nonno del quale possono essere veramente fieri, per tutti il rimpianto di non aver potuto dargli l'ultimo saluto.”

GITA AL SACRO MONTE DI VARALLO SESIA



18 Maggio 2013, ore 7,45, i tre pullman pronti alla partenza; un bel sole illumina MILANO, fa sperare che le previsioni meteorologiche abbiano sbagliato annunciando piogge e freddo. Purtroppo però, man mano ci avviciniamo alla nostra meta, il Sacro Monte di Varallo Sesia in provincia di Vercelli, grosse nubi nere appaiono all'orizzonte.

Quest'anno, anziché la solita sosta in un anonimo autogrill, siamo usciti dall'autostrada a Ghemme per visitare una conosciuta distilleria dove ci attende una fornita esposizione di grappe, liquori, vini ed altre prelibatezze; il tutto, naturalmente, accompagnato da degustazione.

Lasciato Ghemme, giungiamo a Varallo Sesia, una cittadina che ha

saputo mantenere intatto il fascino del centro storico, i cortili interni ed il fitto tessuto di edifici religiosi che testimoniano la storia antica e recente del capoluogo della Vallesesia, ma ciò per cui è più conosciuta, è senza dubbio il suo Sacro Monte, il primo, fra l'altro, ad essere costruito in Italia e dal 1980 denominato Riserva Speciale che copre una zona di 33 ettari.

Il Sacro Monte sorge su di una soglia rocciosa (600 mt. s.l.m.), posta alle pendici del Monte Tre Croci, sulla sinistra del fiume Sesia, allo sbocco della Val Mastallone e sovrasta il centro storico di Varallo. Esso è costituito da una Basilica e da 50 cappelle isolate od

inserite in grandi complessi, popolato da più di 800 statue di legno e terracotta policroma che, in altezza naturale, narrano la vita, la passione e la morte di Cristo, tutte affrescate. La sua edificazione è iniziata nel 1491 ad opera di padre Bernardino Caimi, conti-

nuata da San Carlo Borromeo ed in seguito dal Vescovo Bescapè. Contribuirono anche parecchi pittori ed architetti come Gaudenzio Ferrari, Domenico Alfano ed i fratelli Ravelli.



Noi tutti siamo rimasti affascinati da queste rappresentazioni che

ci hanno portato dentro la vita di Gesù in modo quasi reale, vedendo da vicino, sul volto di queste statue, i vari sentimenti che in quel momento raffiguravano la vicenda. Dalla creazione di Adamo ed Eva, alla Strage degli Innocenti, dove si legge sul volto delle madri il dolore straziante per quello che sta avvenendo ai loro figli.



L'imponenza dell'ultima cena, la sofferenza delle torture, la tristezza della crocifissione ed infine la serenità della morte. A questa ultima cappella, dove si trova Cristo morto, si accede da una piccola porta, alta circa un metro, che riproduce l'ingresso al Santo Sepolcro. Il Sacro Monte è stato in effetti, eretto su copia del percorso di fede che si trova in Terra Santa, voluto da padre Caimi, per dare l'opportunità di fare una sorta di pellegrinaggio anche a chi non ne aveva la possibilità, sia per povertà, sia a causa di guerre.

Anche la Basilica è un tripudio di statue; sulla cupola sopra l'altare, infatti, anziché gli affreschi, campeggiano statue che raffigurano i personaggi dell'Antico Testamento, con al centro l'assunzione al cielo della Vergine Maria, sovrastata da Gesù Cristo e Dio che reggono la corona. Molto suggestiva anche la cripta sotto l'altare, dove giace la statua della Madonna così detta "dormiente" raramente rappresentata in questa posizione; tutto ciò ci ha spiegato in una mezz'ora l'Abate all'interno della Basilica, che per l'occasione ci ha fatto da cicerone, motivando più lo spirito con cui è stata fatta la costruzione che non la sua cronistoria.

Per tutta la visita la pioggia ci ha dato tregua, il percorso, piuttosto articolato, in mezzo ad una rigogliosa vegetazione con un panorama che offre una vista a 360° sulla valle, è stato piacevole e ha lasciato tutti soddisfatti.

Al centro del paese (zona a traffico limitato), ci ha accolto un vigile urbano con la paletta alzata; preoccupati della possibile multa, nonostante fossimo muniti di pass, ci siamo resi conto che la temibile figura non era altro che una sagoma di cartone. Il ristorante, esternamente, non dava l'idea di poterci ospitare tutti, salite le scale, invece, siamo stati accolti da un grandissimo salone con specchi antichi alle pareti, affreschi floreali che incorniciavano le pareti verso il soffitto e pavimenti di legno antico che facevano dondolare le sedie ad ogni passaggio dei camerieri e dove campeggiavano tre lunghe tavolate (una per ogni pullman) ricoperte da candide tovaglie.

Solo nel pomeriggio, quando ormai eravamo tutti accomodati ai tavoli del ristorante coccolati come al solito da piatti eccellenti e tipici, la pioggia si è scatenata accompagnandoci sino a casa.

GITA A CARAGLIO (Piemonte e Valle d'Aosta)



Venerdì 24 Maggio, assistiti da una bella giornata di sole -anche se un po' freschina- siamo andati a Caraglio (CN) per la nostra annuale Gita Sociale.

Dopo un buon pranzo presso un ristorante del posto, ci siamo recati a visitare lo storico Filatoio da Seta, che si cercherà d'illustrare.

Il passato: il setaiolo Giovanni Francesco Galleani, durante una lunga permanenza a metà del seicento a Bologna, città allora all'avanguardia nella produzione di filati di seta, apprende l'uso, il funzionamento e le caratteristiche tecniche dei torcitoi da seta, macchine al perfezionamento delle quali contribuì con alcune invenzioni Leonardo da Vinci verso il 1490. Su sollecitazione del governo sabauda, nel 1663 si trasferisce a Torino proprio per portarvi le sue conoscenze in fatto di lavorazioni seriche. Con l'assiduo sostegno del Duca Carlo Emanuele II di Savoia vennero costruiti tre filatoi a Torino, Venaria e Caraglio, riproducendo macchine inizialmente simili a quelle di Bologna. Nel volgere di pochi anni si riuscì però ad apportare migliorie tecniche in grado di superare i torcitoi bolognesi e raggiungere in breve tempo, in Europa, il primato qualitativo nella manifattura dei filati di seta. Per quasi due secoli la seta piemontese dominerà i mercati di tutto l'occidente. Il filatoio di Caraglio è l'unico sopravvissuto dei tre iniziali e pertanto può essere considerato oggi come il più antico filatoio da seta del mondo, giunto fino ai giorni nostri senza subire modificazioni sostanziali che ne abbiano stravolto la conformazione architettonica complessiva.

Fu edificato presso una fonte d'acqua perenne in due soli anni dal 1676 al 1678 come complesso integrato filanda-filatoio, nel quale filare e torcere la seta per ottenere il prezioso organzino. Ai locali per la produzione furono annessi anche gli ambienti residenziali

per i Galleani, cui fu in seguito attribuito il titolo di Conti. Il filatoio si avviò alla decadenza produttiva all'inizio del '900 e fu chiuso definitivamente alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Il presente: acquistato dal Comune di Caraglio, oggi il complesso è in fase avanzata di restauro. Recentemente sono stati ricostruiti

fedelmente due torcitoi circolari (inizialmente erano quattro) perfettamente funzionanti, identici a quelli seicenteschi della prima installazione. Tutti i macchinari, completi di ruote idrauliche, sono stati ricollocati nella loro sede originaria. Questi torcitoi sono costruiti in legno ed hanno l'altezza di due piani; al livello dell'ipotetico primo piano corre, tutto intorno alla grande sala ed i macchinari, una balconata di servizio per gli operai, ora percorso di visita. Tutti i complessi ed affascinanti macchinari erano mossi da grandi ruote tipo mulino che si trovano allocate nel sottostante piano terreno ed azionate dall'acqua della fonte perenne già citata. La bellezza della costruzione in sé, il sobrio restauro, l'ingegnosità di questi grandi macchinari che lavoravano delicatamente un filo di seta che, prima della torcitura, è sottile come quello del ragno, lasciano ammirati e sbalorditi.

Conclusion: non si può fare a meno di pensare di quali meraviglie eravamo capaci noi italiani più di tre secoli fa.

Si consiglia questa visita a chiunque passi da queste parti o decida di fare una bella gita: non ne resterà deluso.



Duke: in questa gita avevamo anche una mascotte che ci ha raggiunti in macchina perché aveva un impegno fino a tarda mattinata. Si tratta del cane Duke, border collie di 12 anni che, dopo aver gareggiato in competizioni di agility, da 8 anni svolge attività di pet-terapy con disabili fisici e psichici, sia adulti che ragazzi, nonché con gli allievi delle scuole "normali". Si è comportato in maniera esemplare! Segni particolari: bellissimo, dolcissimo, affettuoso (lui ama tutti) ed allegro. Il fortunato proprietario

è il collega Lavagno, che si è sottoposto anche lui al necessario addestramento, al termine del quale non siamo in grado di dire chi -tra i due- abbia riportato il punteggio migliore.

GITA AL SACRO MONTE DI VARALLO SESIA



Il giorno 31 Maggio, in piazza della Vittoria a **GENOVA**, ai piedi della scalinata delle Tre Caravelle, simbolo del viaggio del nostro illustre concittadino, numerosi Soci si preparavano anche loro per un viaggio, senz'altro meno avventuroso, alla scoperta del Sacro Monte di Varallo Sesia.

Il Comandante Piera, affiancata dal Secondo Pino e dalla personale mascotte Zoe ha radunato la ciurma ... ops ... volevo dire i partecipanti e li ha fatti prendere posto sul pullman che ci avrebbe portato alla nostra meta. Il viaggio in autostrada è stato veloce e senza problemi, ogni tanto una "vocina" comunicava dall'altoparlante informazioni e notizie per la giornata che avremmo trascorso insieme.

Giunti a Varallo abbiamo percorso una strada tortuosa tra boschi fitti e siamo arrivati fino al complesso del Sacro Monte che si trova a 600 metri sopra la città su un grande terrazzo naturale.

Il complesso del Sacro Monte dal 2003 fa parte del patrimonio dell'Unesco, è il più antico dell'Italia settentrionale ed è stato fondato nel 1491 dal frate francescano Bernardino Caimi che fece edificare un primo nucleo di cappelle per rappresentare i luoghi sa-

cri della Palestina ed i fatti salienti della vita di Cristo. Le cappelle sono decorate con affreschi ed accolgono numerose statue che raffigurano i personaggi dei "racconti" del Vangelo. Appena entrati nel Sacro recinto, ci siamo raccolti nella Basilica che si trova nella Piazza del Tempio, qui ci attendeva un sacerdote che ha accompagnato il gruppo nella visita dei diversi monumenti con grande

competenza, cortesia e disponibilità. La prima visita chiaramente si è svolta appunto nella Basilica dedicata a Maria Assunta, che è stata costruita nell'arco del 1600, ma la facciata è stata terminata nel 1800.

Nell'interno, di gusto barocco, è custodita nello scurolo

una statua lignea della Madonna dormiente che in origine si trovava nella prima chiesa fatta edificare dal Caimi, poi risultata insufficiente per i numerosi pellegrini; la statua è una delle più antiche del Monte e già in documenti del 1498 viene ricordata. Sopra il coro è sospeso uno spettacolare gruppo barocco dell'Assunta in gloria, l'autore è Dionigi Bussola scultore lombardo. Davanti alla Basilica si apre la Piazza del Tempio (piazza religiosa) e passando sotto i portici che la contornano, si passa nella Piazza dei Tribunali (piazza civile) per riproporre la Città di Gerusalemme. Le cappelle ospitate sotto i portici descrivono la Passione di Cristo, tra le più significative troviamo: Ultima Cena, orazione nell'orto, cattura di Cristo, "Ecce Homo", Crocefissione e Santo Sepolcro che riproduce nelle dimensioni il Santo Sepolcro di Gerusalemme ed al centro della piazza si trova una fonte che simboleggia la resurrezione di Cristo. Nella Piazza dei Tribunali si trovano riprodotti gli edifici civili, sempre con le rappresentazioni della passione si trovano: Cristo ai tribunali di Erode, Anna e Caifa, la Flagellazione, Pilato si lava le mani, Condanna a morte di Cristo.

SOGGIORNO BALNEARE A NUMANA

La visita ha occupato tutta la mattina fino alle ore 13 ed intanto nell'atmosfera cultural-spirituale si era insinuato tra i pellegrini un appetito senz'altro profano. Il nostro abile autista ha affrontato le curve della discesa e ci ha portati a Varallo al "Ristorante Italia" dove eravamo attesi per il pranzo sociale.

Confortati dal pranzo e dalla pausa, nel pomeriggio i partecipanti a piccoli gruppi ed in ordine sparso hanno visitato la città in particolare il centro storico dove sono rimaste intatte le vecchie contrade con le case decorate da meridiane ed abbellite da fiori sui balconi e nei cortili interni. Gli appassionati dello shopping hanno anche trovato modo di fare acquisti, chi non ha fatto acquisti ha passato un piacevole pomeriggio perché la città è molto accogliente ed offre diversi spunti di interesse. Dopo la visita al Sacro Monte e la passeggiata in città il nostro obiettivo era ... il pullman per ritornare a Genova!



Gruppo di Genova a Varallo Sesia

Anche quest'anno la Bocciofila della Sezione di Milano ha organizzato un soggiorno balneare dall'1 all'8 Giugno. La scelta è caduta su una perla del Golfo del Conero: Numana.

Il gruppo, guidato da Ida e Luciano, sempre precisi ed attenti alle necessità dei partecipanti, ha trascorso una piacevole vacanza ospite del "Numana Palace Hotel".

C'è chi ha pedalato sulla ciclabile del litorale, chi ha camminato in lungo ed in largo visitando il porto peschereccio di Numana, le vicine Sirolo, Porto Recanati ed altre piacevoli località poste sulle dolci colline marchigiane. I più "sedentari" hanno goduto la tranquillità stando sotto gli ombrelloni dell'incantevole spiaggia.

Non sono mancate le uscite di gruppo: un pomeriggio i 33 partecipanti hanno visitato il Santuario di Loreto. I 16 bocciofilo si sono battuti, con cavalleria, sui campi del Bocciodromo a Porto Recanati.

Tutti i bocciofilo hanno raggranellato punti che saranno preziosi per la classifica generale che verrà stilata dopo l'ultima gara che si giocherà sui campi del Bocciodromo di Casteggio, con tutta probabilità nel mese di Ottobre prossimo.

Al rientro a qualcuno è dispiaciuto che il soggiorno sia stato troppo breve ed ha suggerito agli organizzatori di allungare la vacanza il prossimo anno.

Gli organizzatori hanno preso nota.

Arrivederci a giugno 2014.



Come già pubblicato sul notiziario precedente, in seguito ad una nostra visita al "Regio dietro le quinte", il Sovrintendente dott. Walter Vergnano ha accondisceso alla richiesta di invitare i partecipanti alla visita per assistere ad una PROVA GENERALE IN COSTUME.

Un primo gruppo di 20 colleghi ha quindi assistito a "Il matrimonio segreto" di Cimarosa la sera del 12 Marzo e un secondo gruppo di 11 persone a "Evgenij Onegin" di Čajkovskij la sera del 16 Maggio.

Due splendidi ed applauditissimi allestimenti, di cui due diversi gruppi sono stati testimoni entusiasti.

Purtroppo qualcuno è rimasto "a becco asciutto" perché, per l'ultima opera dataci come possibile e cioè "L'elisir d'amore" di Donizetti, si è tenuta una sola prova generale ed inoltre sono stati messi 300 posti a disposizione della Caritas.

Abbiamo però speranze di poter recuperare il prossimo anno.

Orario di apertura dell'Ufficio: tutti i giorni ore 9 - 12, esclusi il sabato ed i festivi, con chiusura totale nel mese di Agosto, mentre per il mese di Luglio non possiamo garantire l'apertura. In caso di necessità si consiglia telefonare preventivamente.

Comunicazioni: telefono 02 48248.418 / 566 / 850; fax 02 48248543;
e-mail gruppo_anziani_milano@generali.it

Indirizzo: via Santa Maria Segreta, 7/9 – 20123 Milano